Anno XIX — Mercoledì 22 Luglio 1885 — N. 173

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio contiene:

1. Nomina del segretario generale nel ministero delle finanze.

2. R. decreto portante modificazioni alla pianta del personale dell'amministrazione dei telegrafi.

3. R. decreto che autorizza il municipio e la Camera di commercio ed arti di Ancona ad istituire un deposito doganale per la custodia delle merci estere.

4. R. decreto che reca varie norme e modificazioni al regolamento per gli impiegati telegrafici.

5. R. decreto che stabilisce il ruolo organico del personale di vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito agrario e sulle Casse di risparmio.

6. R. decreto che stabilisce il ruolo organico del personale del regio corpo delle miniere.

7. R. decreto che costituisce in ente morale l'Ospedale fondato nel comune di Vita dal sacerdote Giuseppe Vesco.

8. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

9. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria.

DOCKS E DEPOSITI LIBERI
a Genova.

Il signor Engrand, direttore e creatore di magazzini generali di Marsiglia e l'architetto Sixe Rey hanno presentato al Municipio di Genova una domanda per concessione di due grandi moli del nuovo porto di quella città allo scopo di costrurvi Docks e depositi liberi di mercanzie.

Il progetto esposto dai due sopracitati signori, quale si rileva da un opuscolo appositamente pubblicato, sarebbe il seguente:

Sui due moli di 100 metri di larghezza per 200 di lunghezza sarà costruito un Dock che diverrà proprietà esclusiva della città di Genova dopo una concessione di 99 anni.

Questo Dock si comporrà di due gruppi di fabbricati, uno sopra ciascun molo. I piani di questi fabbricati saranno costrutti su pilastri in guisa da lasciar liberi per il commercio i tre quarti del pian terreno di ciascun molo.

Ciascuno dei gruppi sarà formato di due corpi aventi 37 metri di larghezza e 190 di lunghezza ed avranno tre piani sul pian terreno, più un piano in soffitta.

I fabbricati saranno separati fra loro da un passaggio centrale coperto da invetriata, avente una larghezza di 12 metri.

I due fabbricati di ciascun gruppo saranno congiunti e messi in comunicazione fra di loro a ciascun piano mediante tre ponticelli coperti.

Questi edifizi avranno carattere architettonico in modo da servire di adornamento nonchè di utilità pubblica.

Su ciascun molo verrà occupato uno spazio di 50 metri di lunghezza su 100 di larghezza per stabilirvi:

1. Gli uffici per l'amministrazione dei Docks;

2. Gli uffici per l'amministrazione della Dogana;

3. Gli uffici per l'amministrazione del Dazio consumo, nonchè degli stabilimenti speciali muniti di pile o cisterne per gli olii mangiabili, di casse in ferro per gli olii da fabbrica, di grosse botti per vini, di casse in lastra di ferro per gli *alcools*, e finalmente di *sili* in ferro per la conservazione indefinita dei grani e di altri cereali.

Ciascun molo sarà diviso in due sezioni e suddiviso in quattro gallerie.

Il primo molo prenderà nome di molo *porto franco*, e sarà più specialmente destinato alle merci sottomesse ad un dazio di dogana.

Al pian terreno di questo fabbricato si troverà un'installazione di cinquantasei casse di ferro di diverse grandezze per gli alcools che potranno contenere complessivamente 988,400 kg., un'installazione di 25 botti di vino, di una capacità totale di kg. 500 000; più vari magazzini pei liquidi in barile.

Ciascun piano avrà 69 magazzini di 120 a 160 metri quadrati ciascuno. I tre piani avranno dunque 207 magazzini, più le soffitte, e potranno contenere insieme 41,468 tonnellate, ed aggiungendovi i locali per gli *alcools* ed i vini si potranno ricoverare in questo molo 42.946 tonnellate di mercanzia.

Il secondo molo, che si chiamerà il molo del Fittizio, avrà lo stesso stile architettonico del primo e la medesima distribuzione dei piani; ma i magazzini dei pian terreno avranno una diversa destinazione.

Su questo molo si stabilirà:

1. Una serie di 45 pile a fior di terra, costrutte in muratura ed intonacate interiormente, destinate specialmente agli olii d'oliva mangiabili fini a sopraf. capaci di contenere kg 651,950.

2. Una serie di casse di ferro per gli olii comuni, da fabbrica ed altri; 36 casse di varie dimensioni, potranno contenere insieme 881,100 kilogrammi circa.

3. Una serie di 32 *sili* in ferro per la conservazione indefinita dei grani.

Questi *sili*, della capacità di kg., 100,000 ciascuno, saranno suddivisi in quattro scompartimenti di kg. 25,00.

I 32 sili potranno contenere insieme 3,200,000 kilogrammi.

Come il porto franco, quest'ultimo avrà 207 magazzini oltre le soffitte, capaci di ricevere insieme 41.468 tonnellate, più i locali per gli olii mangiabili e comuni ed i sili, ciò che porta il totale delle merci che si potranno riporre nelle due sezioni del Fittizio a 46,200 tonnellate.

Le quattro sezioni riunite, Porto Franco e Fittizio, avranno così 414 magazzini, e le soffitte potranno contenere insieme 89,156 tonnellate, più il posto lasciato libero, sui moli pel soggiorno delle merci capaci di ricevere 20,000 tonnellate, formante così un totale di 110,000 tonnellate di mercanzie che i Docks possono ricevere in magazzino o tenere al riparo durante il loro soggiorno.

Essi avranno inoltre delle sale per scegliere e ventilare le merci, tre ascensori per ciascun molo, nonchè tre macchine per far agire gli argani e le gru; un attrezzamento perfezionato per assicurare la rapidità delle manipolazioni; un sistema di illuminazione elettrica che permetterà l'imbarco e lo sbarco durante la notte; un servizio telefonico che manterrà il commercio in comunicazione coi Docks a qualunque ora.

I tre quarti dei moli rimarranno liberi pel commercio, ed i negozianti potranno manipolarvi le loro mercanzie senza essere sottoposti a contribuzione alcuna.

Essi potranno ugualmente lasciarvi soggiornare le merci stesse fino ad 8 giorni senza pagare spesa di soggiorno, magazzinaggio o sorveglianza.

Scorso l'ottavo giorno, sarà percepita una tassa ridotta in modo da non aggravare sensibilmente la merce.

L'esecuzione di questo progetto costerà alla Società intraprenditrice non meno di otto milioni, ma sarà opera così completa che supererà gli stessi Docks di Marsiglia, malgrado la loro splendida organizzazione.

Italia e Francia.

La *Politische Correspondenz* ha da Roma:

Il signor Depretis salendo alla Consulta ha trovato le relazioni dell'Italia colle potenze estere improntate a grandissima cordialità, e ciò per opera del signor Mancini. Quindi gli è molto facile di procedere per questa via di conciliazione e di ultimare un amichevole accordo colle potenze.

Suo primo pensiero fu quello di notificare alle potenze che egli è deciso di proseguire la via inaugurata dal suo predecessore, e specialmente si occupò di esprimere le più amichevoli relazioni col gabinetto francese.

Immediatamente si è cominciato uno scambio di idee col gabinetto francese sulla questione di Suez e si ha fondatissima speranza di raggiungere un buon risultato con queste trattative, che sono dirette a completare i risultati amichevoli della Conferenza di Parigi.

Stampa estera.

Parigi. La *Republique Française* smentisce tutte le voci di screzi nel seno dell'Unione Repubblicana.

— L'ambasciata marocchina è partita senza alcun cerimoniale.

— Un pallone, partito il 14 da Lorient, che credevasi perduto, è caduto a Dieppe.

— I delegati senatoriali del dipartimento della Senna scelsero Longeon come successore di Victor Hugo in Senato, imponendogli un programma avanzatissimo.

Pietroburgo. Il ministro degli esteri signor De Giers, conversando, avrebbe detto: «Il miglior mezzo per evitare la guerra, è quello di esser pronti a farla. Lo siamo quasi. Le nostre domande sono modeste; però non possiamo indietreggiare di una sola linea.»

Londra. Il *Morning P.* afferma che la Francia ha trattato con la Turchia per l'occupazione di un punto importante rimpetto a Aden.

Filadelfia. Dispacci da Filadelfia recano che ha dichiarato fallimento il celebre costruttore navale John Roach.

Tremila operai, causa tale fallimento, sono rimasti senza lavoro.

I due Imperatori.

Ad onta delle successive smentite il corrispondente inglese della *National Zeitung* mantiene che l'incontro dello Czar coll'Imperatore Francesco Giuseppe sia deciso e debba aver luogo in Reichstadt nei primi giorni di settembre.

Grimaldi a Pesaro

Pesaro 21. — Grimaldi è arrivato accompagnato dall'on. Miraglia. Fu ricevuto dalle autorità; visitò le istituzioni locali, poscia recossi alla seduta di chiusura al congresso degli agricoltori marchigiani. Zucconi e Vaccai salutarono Grimaldi, augurandosi di rivederlo nel venturo anno al congresso di Ancona. Grimaldi ringraziò dell'accoglienza avuta. Vede favorevolmente gli agricoltori riuniti in congressi regionali, per discuttere i propri interessi. E' questa l'espressione di un popolo civile, che dà forma ordinata alla pubblica opinione che deve servire di guida al Governo. Trattando poscia dell'argomento del vantaggio dell'agricoltura, accenna alla legge pel credito fondiario, rendendo possibile la diminuzione del saggio d'interesse dei mutui ipotecari. Il progetto del credito agrario, già bene accolto dalla commissione parlamentare, si discuterà subito; questo però non è tutto. Riconosce come l'esempio degli Stati moderni più civili, dimostri la possibilità di un intervento più attivo dello Stato a promuovere i miglioramenti agricoli, che in parte già si fa da noi con leggi di bonifiche, ed irrigazioni. Tale questione richiede le cure del Governo. Promette di presentare all'apertura della Camera i provvedimenti opportuni.

Accenna alla legge della perequazione fondiaria, che discuterà sollecitamente, quale altro vantaggio pell'agricoltura. Nota come in proposito la pubblica opinione vada mutandosi per la differenza fra le prime proposte e gli articoli. Ora la perequazione dovrà farsi in base dell'aliquota minima, nè impedirà i futuri miglioramenti agricoli. Conchiude plaudendo all'iniziativa degli agricoltori marchigiani, promettendo, ministro o privato, di intervenire al futuro Congresso di Ancona (Vivissimi applausi).

Il presidente Vaccai dichiara chiuso il congresso. Il ministro si reca a presenziare gli esperimenti delle trebbiatrici, ripartendo stasera alle 9 per Roma.

— Alle ore 6 venne offerto un pranzo dalla rappresentanza municipale a Grimaldi. Dopo un brindisi, il ministro rispondendo al presidente della società operaia (che lo aveva complimentato per la sua difesa della classe operaia con la legge sugli infortuni del lavoro) disse: «Colla Casa di Savoia ogni riforma diretta al benessere della classe operaia avrebbe trovato non solo dei difensori ma degli iniziatori nei ministri del Re (applausi fragorosi).»

La Conferenza monetaria.

Si ha da Parigi che ieri i delegati italiani tennero una conferenza preparatoria col senatore Duclerc, presidente della Conferenza internazionale monetaria, allo scopo di concretare gli accordi, le cui basi furono già stabilite per via diplomatica.

Le norme stabilite dai trattati del 1865 e del 1878 saranno confermate dalla Conferenza le cui sedute comincieranno domani.

Il divieto imposto agli Stati contraenti contro la fabbricazione di nuovi scudi d'argento sarà mantenuto.

Si adotteranno provvedimenti intorno alla moneta divisionaria, poichè la Svizzera insiste di aumentare la sua quota in circolazione.

La conferenza esaminerà pure l'ipotesi di una straordinaria importazione di monete divisionarie d'argento nel nord d'Africa.

La questione più difficile, che darà motivo a grosse discussioni, sarà quella della liquidazione degli scudi di Francia e d'Italia.

Credesi che ciascun Stato, impegnato nella Lega Latina, ritirerà i propri scudi, quand'anche fossero calanti.

Per la consegna e la liquidazione fisserassi un termine di tre anni. In previsione di tale liquidazione, i Governi di Francia e d'Italia hanno già incominciato l'inventario di tutti gli scudi in circolazione nei rispettivi paesi e di quelli che vennero coniati nelle zecche.

Ritiensi che l'attuale Lega Monetaria durerà ancora cinque anni; il Belgio però si oppone a qualsiasi proroga, non volendo egli accettare la liquidazione degli scudi.

Malgrado le opposizioni del Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera sono concordi nel volere la proroga, e la faranno anche senza il Belgio.

Per Massaua.

Malgrado le maligne ed assurde voci che si fanno correre circa le condizioni delle nostre truppe in Africa, si constata con piacere che molte sono le richieste giunte al ministero della guerra per parte di distinti ufficiali che desiderano di essere destinati al presidio di Massaua.

Le necessità del servizio non permettendo di accogliere subito tali domande, ma lo saranno man mano che si renderanno vacanti dei posti.

Del resto l'on. Ricotti è più che mai deciso a resistere ai consigli di coloro che vorrebbero spingerlo a richiamare subito la maggior parte delle truppe del Mar Rosso; egli invece non diminuirà di un uomo solo le nostre forze in Africa, e si limiterà a quei pochi cambiamenti che saranno imposti da necessità al servizio.

La Società Africana Napoletana sta preparando una conferenza a Napoli per studiare il problema della colonizzazione.

Alla riunione, la quale avrà luogo nel mese d'ottobre, saranno invitate tutte le Camere di Commercio.

Il caricamento dei materiali di guerra sul vapore *Volta* è terminato. Oggi salperà per Massaua.

Oltre i drappelli di truppe, già accennati nei precedenti miei dispacci, si imbarcheranno sul vapore un rappresentante della Casa Cirio di Torino e un delegato della Società Industriale Romana.

La futura Regina di Baviera.

Il *Monde*, reca la notizia che un accordo venne fatto secondo il quale l'arciduchessa Valeria, la figlia minore dell'imperatore d'Austria, verrà sposata col figlio maggiore del re Luigi di Baviera.

L'estrema giovinezza del principe non viene considerata come ostacolo, e il progetto favorito dall'imperatrice Elisabetta di avere la figlia nella propria patria è ritenuto fondato.

Si crede che il principe Luigi favorisca questo matrimonio, come anche l'arciduca Francesco Carlo, e la successione verrà designata a favore di suo figlio.

Il fatto si è, in ogni caso, che il giovane principe viene invitato per un lungo soggiorno nella residenza di Ischl.

Ricevimenti a Venezia.

Pare deciso che il ricevimento ufficiale dell'ambasciata marocchina avvenga a Venezia il 27 corr. Il Re in tal caso arriverà il 25 accompagnato da Depretis e Ricotti. La missione marocchina componesi di due ambasciatori; viene col console italiano Scovasso ed ha un seguito di venticinque persone.

Gl'italiani al Guatemala.

Come sanno i nostri lettori, la colonia italiana del Guatemala è quanto scarsa di numero, altrettanto ricca di preziosi elementi; per amor patrio, laboriosità, coltura e sapere, a niun'altra seconda.

Essa fu riunita a fraterno banchetto dal sig. Angelo Muttini in occasione della festa dello Statuto. I patriottici ragionari, i buoni e forti propositi che la colonia italiana di Guatemala sempre conferma scrupolosamente e cavallerescamente col fatto, si protrassero dalle ore 4 pom. alla mezzanotte; e noi lontani ci associamo di cuore, ancorchè in ritardo, a quelli ottimi nostri connazionali che laggiù tengono alta la bandiera tricolore.

Chi è il sig. Angelo Muttini? Ci domanderà qualcuno, scrive l'*Eco d'Italia* di New-Yor:

Ebbene, per chi nol sapesse, ne diremo quel poco che tutti quanti gl'italiani, qui di passo dall'America centrale, per l'Italia, ce n'han detto.

Quantunque giovanissimo, già da cinque anni corrisponde degnamente alla fiducia della patria e del Re, come reggente la legazione di S. M. il Re d'Italia nell'America centrale.

L'istruzione e l'educazione squisita, il tatto finissimo, il cuore veramente ben fatto, ed un amor d'Italia a tutta prova, lo rendono un modello d'autorità consolare.

Caro agli italiani, caro al Governo ed alla popolazione di Guatemala, potrà trovare chi lo agguagli, non chi lo superi nel disimpegno di sue delicate funzioni.

A giorni dovendo giungere in Guatemala il conte Gloria, nuovo incaricato di quella R. Legazione, il sig. Muttini occuperà posto meno importante dell'attuale in qualità di vice-console, ma seguiterà, e per sempre, ad occupare il medesimo posto nel cuore e nella stima dei nazionali e stranieri.

Persone che conoscono anche il conte Gloria ci assicurano che nè il signor Muttini potrebbe trovare miglior capo d'ufficio del conte Gloria, nè questi miglior *alter ego* di quegli; del che noi felicitiamo i due egregi gentiluomini, nonchè gl'italiani affidati alla loro salvaguardia.

Milioni e milioni.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal primo gennaio al 30 giugno del corrente anno.

Il totale raggiunge la cifra di lire 119,283,133, vale a dire lire 33,303,357 più di quello che fu riscosso nel corrispondente periodo del 1884, che diede difatti un totale di lire 85,979,776.

Cotesto aumento è dato specialmente dai dazi d'importazione (per le articolate e note importazioni di zuccheri, caffè e alcool), che rappresentano una maggiore riscossione di lire 26.767,405.

Infatti nel primo semestre 1884 quei dazi avevano prodotto lire 78,414,561, mentre nel primo semestre di quest'anno dànno lire 105,181,966.

I dazi di esportazione invece sono in diminuzione di lire 57,521.

Un altro titolo di riscossione in notevole aumento è quello delle sopratasse di fabbricazione, che nel primo semestre 1884 resero lire 1,044,927 e nello stesso periodo dell'anno corrente lire 7,438,307, vale a dire una differenza in più di lire 6,393,380.

Anche i diritti di bollo ed i diritti marittimi sono in aumento; quello di lire 45,099; questo di lire 118,862.

Il professore Brunetti.

che va a combattere i microbi nella Spagna.

Leggiamo nell'*Italia*:

Si è presentato al nostro ufficio il professore Brunetti, questo simpatico tipo di vecchio e di scienziato, che la recente odissea di un processo assurdo a Padova ha reso tanto popolare.

Brunetti parte per la Spagna a studiare e combattere il colera, sindacando l'operato di Ferran, e promette interessantissime corrispondenze all'*Italia*.

Brunetti ha studiato quattro mesi i microbi d'ogni specie a Gottinga; egli, durante l'epidemia dell'anno scorso, ha combattuto efficacissimamente il colera in vari punti del Polesine, studiando in modo originale e fecondo le acque del Po.

Pare fornito di un cumulo di cognizioni, di esperienze, d'istrumenti, è il pioniere dei microbi che va alla terra infuocata della Spagna in traccia delle miniere infettive, onde si propagano i filoni del colera.

E disposto alla lotta disperata coll'abnegazione dello scienziato, coll'entusiasmo dell'artista, con serenità e con coraggio.

Semplice, senza pose, senza vernice accademica, questo Brunetti che è dipinto, da lontano come un istrice accattabrighe e intrattabile, da vicino appare il più caro e affabile uomo del mondo.

— Vado sicuro, ci diceva. Microbi da *sta boca* non ce ne entrano, e se ce ne entrano li digeriscono.

Porta seco fin tutto l'occorrente per cucinare da sè.

A Padova egli possiede una specie di stabilimento microbico o microbifero.

Sono colture di microbi in tutti i gradi di ripetizione e riproduzione nella gelatina; egli se vuole, può viaggiare col colera in tasca.

E una coltura questa sulla quale fino a non infierisce nè peronospora, nè filossera; auguriamoci che il Brunetti possa diventare un agente distruttore potentissimo contro la vegetazione colerica.

Brunetti scherzando ci ha esibito persino un piattellino di questa gelatina colerigena: abbiamo creduto bene di non accettarlo.

Egli questa sera sarà a Nizza ove pernotterà. E' diretto a Madrid; poi conferirà col dottore Ferran e visiterà i centri più terribili d'infezione.

E' munito di una gran quantità di commendatizie del console spagnuolo dottor Broca.

Per ora non diciamo altro di lui aspettando che prenda egli stesso la parola sulle colonne dell'*Italia*.

L'onorevole Depretis.

Il *Popolo Romano* dice che l'on Depretis si tratterrà a Stradella fino alla fine del mese.

Dopo il ricevimento dell'ambasciata Marocchina, sembra decisa la sua partenza per i bagni di Contrexeville nei Vosgi. Dunque verrà a Venezia.

Il matrimonio della princ. Beatrice.

Giovedì prossimo, al tocco preciso, avrà luogo nella cappella di Whippingham, al castello di Osborne, il matrimonio della principessa Beatrice, Maria, Vittoria, Fedora, duchessa di Sassonia, ottava figlia della regina Vittoria di Inghilterra, col principe Enrico, Maurizio di Battemberg, terzo figlio del principe Alessandro di Assia e fratello del principe di Bulgaria.

La sposa è nata il 14 aprile 1857, ha perciò 28 anni; lo sposo ne ha appena 27, essendo nato il 5 ott. 1857.

Il matrimonio si farà con grande pompa e con l'intervento della regina Vittoria e di tutti i principi del sangue eccettuata la principessa imperiale di Germania che, pare, non approvi pienamente il matrimonio di sua sorella.

La benedizione nuziale sarà data dall'arcivescovo di Cantorbery assistito dal vescovo di Winchester, dal decano di Windsor e dal canonico Bothew.

La principessa Beatrice sarà condotta all'altare dalla Regina sua madre e da suo fratello il principe di Galles.

Dieci damigelle d'onore, scelte fra le nipoti della sposa, le faranno corona. Essi sono le tre figliuole del principe di Edimburgo, le due figlie del principe Cristiano di Schleswig Holstein e le due figlie del granduca di Assia.

I doni preparati pel di delle nozze sono di una magnificenza straordinaria.

Gli abitanti di Eton e di Windsor le offriranno un braccialetto in diamanti e perle pel costo di oltre 200 sterline.

La città di Newport le ha già inviato una edizione di grande lusso delle opere di Shakespeare.

Le signore di Kessington le presenteranno una coperta di perle rosse con ricami e trine d'oro, perchè la principessa possa servirsene nelle sue escursioni in mare.

Del corredo si dicono meraviglie.

Le *toilettes*, di gala sono otto: quella delle nozze è in *satin* bianco con piccoli mazzolini di fiori d'arancio, guarnita cogli stessi pizzi che portava la regina Vittoria il dì delle sue nozze, il 10 febbraio 1850. Il davanti della gonna è tutto increspato e guarnito da gruppi di bottoni di fiori d'arancio e di merletti *molivès* di corona reali.

Il *corsage* senza maniche è assai scollato e sostenuto alle spalle da eleganti *bouquets* degli stessi fiori d'arancio Il velo è simile ai merletti. Velo e pezzi sono di proprietà della Regina, la quale li presterà alla figlia soltanto per la cerimonia nuziale.

Le altre *toilettes* non sono inferiori per ricchezza e per eleganza a quella delle nozze ed ogni volta che la sposa ne indosserà una nuova porterà nel suo corsetto un mazzolino di fiori di *bruyère*, fiore che, giusta la credenza popolare scozzese, porta fortuna alle giovani spose.

A Treviso.

Treviso 21. Qui si minaccia una dimostrazione contro il vescovo perchè volle negare sepoltura religiosa ad un tal Berengo morto senza i conforti religiosi.

Ancora Oliviero Pain.

Cairo 21. Il *Bosphore Egyptien* pubblica una lettera del macchinista Berti sfuggito da Berber, affermante che Pain Oliviero è vivente a Berber.

E' imminente la pubblicazione del decreto del Kedive di conformità alla convenzione finanziaria del 18 marzo 85 accettata dalle potenze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21. Domani il Pubblico Ministero pronuncierà le proprie conclusioni ad A x nella causa del «Soluuto». La discussione in questi due giorni fu vivacissima. Il rappresentante della vedova Martin fece l'eccezione d'incompetenza, perchè l'avvocato della Società Italiana di Navigazione non rimise l'atto del suo acquisto dalla cessata Ditta Florio.

Temesi che la Corte accolga tale eccezione. Frattanto principiano e sembrano approdare le trattative diplomatiche.

— L'onor. Brin da Lucca verrà a Venezia; l'on. Depretis ai primi di agosto si reca a Contrexeville nei Vosgi, dove andrà pure Cialdini.

— Ottime le condizioni sanitarie nel Regno. Il lazzaretto dell'Asinara è pronto. Il Papa benedisse il lazzaretto pontificio, (Speriamo rimangano sempre vuoti).

— Le notizie dall'Africa sono alquanto migliori, specie per ciò che riguarda la flotta. Infierisce specialmente la febbre tifoidea.

Nulla di preciso si sa sulla morte del Putti, oltre alle informazioni ufficiali.

— E' smentito il movimento prefettizio che si diceva imminente.

— La spedizione al Congo ed altre scientifiche sono rimandate ad altro tempo.

— Col nuovo anno scolastico sarà modificato il regolamento sui provveditorati agli studi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 21. Courcy telegrafa che il Tonk no è ancora turbato da bande comparse al nord e all'ovest del Delta.

INGHILTERRA. Londra 21. (Comuni). Bourke, rispondendo a un'interrogazione riguardante le recenti asserzioni di Billing, dice che Granville lo autorizzò a dichiarare che in seguito a circostanze che scuotevano la fiducia che avrebbe potuto avere prima in Billing ed in presenza delle condizioni in cui il Billing propose il riscatto di Gordon, Granville, dopo consigliatosi con Hartington, non credette di dover dare seguito alla proposta.

— Il *Daily News* ha da Cairo: Il Governo, convinto della lealtà di Hussein Jukalifa ex governatore di Berber, gli affidò il posto di ministro per l'interno.

Lo sciopero avvenuto ad Aldham di 25000 filatori avvenne in seguito alla diminuzione di salari.

Lo *Standard* e il *Daily News* constatano che i negoziati colla Russia non sono progrediti.

La *Morning Post* dice: Assicurasi che il Governo conformemente all'opinione di Wolseley, non abbandonerà Dongola nè Kartum.

GRECIA. Atene 30. Il pranzo e la festa dati ai Reali dal duca di Genova sono riusciti brillantissimi. Una folla numerosa si recò a Falera per vedere la flotta elettricamente illuminata. Ieri Dionigi visitò il duca di Genova e il comandante della squadra.

EGITTO. Cairo 21. Molti insorti attaccarono il 15 e il 16 corr. un sobborgo di Kassala. Dopo un combattimento accanito, la guarnigione respinse gli insorti, ne uccise e ferì 3000, s'impadronì di 1000 buoi, di 1000 montoni e di 700 fucili.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 22 *luglio 1476* Nascita di Jacopo Nardi in Firenze, valente storico e traduttore di Tito Livio.

Consiglio pratico. V'ha un metodo eccellente ed economico per rendere buono un vino diventato acido.

Fate liquefare lo zucchero giallo o mascabato in una piccola quantità di acqua. Quando lo zucchero sarà liquefatto col vino, agitate il liquido ben bene e lasciatelo nel botticello a fermentare. Cavate il vino nella stagione in cui si cavano i vini ordinarii e l'acido sarà scomparso ed avrete un vino buono ed amabile.

Di solito si usano otto chilogrammi di mascobato per ogni duecento litri di vino acido.

Il R. Prefetto, accompagnato dal maggiore dei carabinieri e dall'ingegnere della Provincia dott. Caporiacco, ha impreso una gita nella Carnia, arrivando lunedì sera a Tolmezzo, e ripartendo nella mattina successiva per Ampezzo.

Società di Tiro a segno Nazionale di Udine. Resoconto delle esercitazioni dell'anno 1885

Ufficio di Presidenza: Presidente, Ronchi co. dott. Giovanni Andrea, capitano della M. T. Alp. (VI Alpini).

Sindaco, De Puppi co. cav. uff. Luigi.

Ufficiale Del.°, De Risi Giuseppe, tenente 30° Distr. Milit.

D'Agostini dott. Ernesto, tenente di M. T. Alp. (VI Alpini).

Lupieri dott. Carlo, tenente di M. T. Alp. (VI Alpini).

Pecile prof. Domenico, sottotenente di M. T. Alp. (VI Alpini).

Jacuzzi Alessio, sottotenente di M. T.

Segretario, Rea Gio Batta, aggiunto segretario municipale.

In mancanza di un campo di Tiro proprio alquanto di facile e comodo accesso, la Presidenza, costretta a servirsi per gentile concessione del campo di Tiro del R. Esercito posto a circa 8 chilometri dalla città nel letto del torrente Torre, ha dovuto disporre un numero limitato di esercitazioni sufficienti a porre i soci in grado di eseguire le lezioni regolamentari, prescrivendo però ad evitare difficoltà che i soci che intendessero partecipare al Tiro dovessero dichiararlo in antecipazione.

A cura della Presidenza vennero tenute preventivamente alcune lezioni elementari teoriche; si eseguirono poi tante lezioni pratiche quante sufficienti a porre i soci in grado di compiere il *Tiro preparativo* ed il *Tiro ordinario* come prescritto.

Vennero posti a disposizione dei soci n. *4* bersagli, dei quali *3* per le *lezioni regolamentari* ed *uno* per le esercitazioni libere.

Si inscrissero al corso di tiro n. 66 soci dei quali 51 eseguirono tutte le lezioni prescritte.

Il corso di tiro venne chiuso con una gara finale alla quale vennero ammessi tutti i soci che avevano completate le lezioni regolamentari.

Nella gara venne eseguita la *seconda* lezione del tiro ordinario avendo ogni socio *dieci colpi* da sparare; ai cinque tiratori che nella gara riportarono i maggiori punti vennero assegnati *cinque premi* provveduti esclusivamente con *oblazioni di soci*, e consistenti in diplomi, in medaglie d'argento e di bronzo ed oggetti di uso (armi ed altro).

Il servizio di segnatori venne prestato dai *Zappatori* gentilmente concessi dal comando del presidio e dalla *scuola allievi zappatori*, istituzione cittadina.

Le lezioni preliminari teoriche vennero tenute dal Presidente della Società.

Le lezioni pratiche vennero eseguite sotto la direzione del Presidente della Società, si prestarono quali *commissari* in concorso del Presidente i signori:

D. Risi Giuseppe tenente 30° Dist. Mil.
D'Agostini dott. Ernesto ten. di M. T. A.
Lupieri dott. Carlo id. id.
Jacuzzi Alessio sottotenente di M. T.
Romano nob. Antonio sottoten. M. T. A.
Audreoli Vittorio id. id.
Pecile Biagio id. id.
Fornera Lucio id. id.
Pirona dott. Venerio id. id.

Vennero sparati in totale colpi *5000*.

Complessivamente nelle 10 lezioni del *Tiro ordinario* per quei soci che eseguirono tutte le lezioni si ebbero i seguenti risultati.

	Riparto	Punti	Bersagli
Cremona Giacomo	L.	49	31
Del Negro Domenico	M.	47	31
Gallo Franco	L.	46	30
Pecile Biagio	M.	42	24
Ronchi co dott. Giov. Andr.	M.	37	28
Beltrame Vittorio	M.	37	25
Bardusco Vittorio	M.	35	23
Percotto Alessandro	M.	34	24
Scrosoppi Luigi	M.	34	24
Anzil Giacomo	M.	34	21
Gila Edoardo	M.	32	25
Pertoldi Oliviero	M.	32	25
Mantovani Giovanni	M.	31	22
Scaini Vittorio	M.	31	21
Moretti Luigi	S.	30	24
Burghart Carlo	S.	30	23
Braidotti Vittorio	M.	30	21
Flaibani Andrea	L.	30	20
Flaibani Giuseppe	M.	30	20
Rizzardi Carlo	S.	30	18
Lorenzi Giacomo	L.	28	22
De Ponte Michele	M.	28	21
Burba Riccardo	M.	28	20
Burelli Pasquale	S.	28	20
Coceani Pietro	M.	27	18
Volpe Giov. Battista	M.	26	19
Bastanzetti Remigio	L.	26	18
Vogrig Giovanni	S.	25	16
Grosser Fernando	L.	24	20
Modestini Antonio	M.	24	17
Zavagna Vittorio	M.	23	19
Del Bianco Giuseppe	M.	22	17
Mauro Luigi	M.	22	16
Perocco Eugenio	L.	22	15
Pagani Camillo	M.	20	16
Borghese Umberto	L.	20	13
Brandolini Antonio	M.	19	15
Tommasi prof. Annibale	M.	19	15
Gallinssi Massimino	M.	17	12
Rea Giov. Battista	L.	17	11
Boselli Luigi	M.	16	14
D. Caporiacco co. Giuliano	M.	16	13
Bianchini Cesare	L.	15	12
Floro nob. Daniele	S.	14	10
Cozzo Angelo	M.	13	8
Barbetti Virgillo	M.	12	10
Zanutta Adolfo	M.	12	8
Tessitori Guido	M.	11	9
Fornera Lucio	M.	11	8
Tami Giuseppe	S.	7	6
Carnielli Ambrogio	M.	6	6

Nella gara finale riportarono premio i seguenti soci:

		Riparto	Punti	Bersagli
1° Premio	Mantovani Giov.	M.	18	10
2° »	Gila Edoardo	M.	16	9
3° »	Del Bianco Gius.	M.	14	8
4° »	Brandolini Ant.	M.	12	7
5° »	Beltrame Vittorio	M.	11	6

Da Tolmezzo ci scrivono:

Nel pomeriggio di domenica 12 corr. mese, quasi contemporaneamente, si scaricarono due fulmini l'uno nei locali della fabbrica Linussio, l'altro nella località Marianute, il primo abbattè la croce in ferro di quella Chiesuola l'altro diede fuoco al bosco di pini ivi esistente.

Appena avvertito l'incendio, accorsero sul luogo il Sindaco, il Commissario, il Maggiore del Battaglione Alpini Val Tagliamento, i Comandanti della Compagnia Alpina e dei Carabinieri ed il sotto Ispettore Forestale. In meno di due ore venne spento ad opera di 20 soldati alpini guidati da un ufficiale, alcuni carabinieri, due guardie forestali ed una decina di boscajuoli mandati dal Municipio.

Nell'indomani quasi all'istess'ora l'incendio si sviluppò di nuovo, essendosi nel frattempo mantenuto latente in quei folti erbaci, e nuovamente le autorità tutte si portarono sul luogo, e coll'opera delli stessi alpini, carabinieri, guardie e boscajuoli si potè impedire il suo sviluppo.

Le streghe del paese, poichè bisogna che capiate che anche Tolmezzo ne ha la sua parte, gridavano che l'opera dell'uomo era inutile per spegnere quell'incendio, poichè, venuto dal Cielo dal Cielo stesso doveva essere spento e perciò benedizioni con acqua santa e relativi ingredienti potevano arrestare il flagello non forza d'uomo.

Difatti il terzo giorno si sviluppò di nuovo l'incendio che venne però subito spento e definitivamente dalle poche guardie ivi lasciate dal Municipio.

Il danno non superò le 500 lire e se fu così limitato lo si deve alle energiche misure prese dalle autorità tutte e specialmente dal comandante degli alpini, il quale quantunque giunto in paese da poche ore e dopo una faticosa marcia, pure in vista del pericolo che minacciava, non esitò punto a mandare su quei dirupi i suoi bravi soldati con un distinto ufficiale a prestar la loro efficace opera. PICOTE.

Distribuzione dei premi. Dietro invito ci rechiamo ieri ad assistere alla distribuzione dei premi agli alunni del collegio-convitto *Giovanni d'Udine.*

La gran sala è gremita di pubblico fra cui delle belle ed eleganti signore, madre, sorelle, parenti degli alunni.

Si vede S. Ecc. mons. arcivescovo Berengo con varii Canonici, l'ispettore scolastico Massone.

Il sig Direttore Del Negro lesse un forbito discorso toccando e commentando tutti gli antichi e moderni scrittori e scienziati. Chiuse il suo lungo discorso spronando i giovanetti all'amore per la religione.

Sua Ecc. mons. Berengo disse poche e chiare parole, congratulandosi con i bambini per l'esito finale, coi docenti per lo zelo addimostrato, coi genitori per la premura nel mandare i figli a S. Spirito.

Salutò la città nostra, la provincia, l'Italia, fe' un evviva a tutto questo, impartì poscia l'episcopale benedizione.

Diamo l'elenco dei premiati e distinti:

Scuole ginnasiali.

Classe IV — Ceva-Siccardi Emilio da Trieste, primo premio — Piemonte Leonardo da Buia, primo premio pari grado — Della Giusta Fausto da Martignacco, menzione onorevole.

Classe III — De Pauli Alessandro da Udine, prima menzione onor. — Colussi Ernesto da Martignacco, seconda menzione onor.

Classe II — Spinotti Riccardo da Muina, primo premio — Cantoni Angelo da Udine, secondo premio — Pauluzza Pietro da Udine, menzione onor.

Classe I — Spinotti Gian Antonio da Muina, primo premio — Primosich Luigi da Grimacco, secondo premio — Pascoli Emilio da Colza, prima menzione onor. — Santi Emilio da Udine, seconda menzione onor.

Scuola tecnica.

Classe III — Facchini Biagio da S. Vito al Tagliamento, primo premio (medaglia d'argento), licenziato presso la Regia Scuola Tecnica di Udine.

Classe II — Battistella Arturo da Codroipo, premiato.

Classe I — Facchini Antonio da S. Vito al Tagliamento, premiato.

Scuola elementare.

Classe IV — Bagnara Giuseppe da Cordovado, primo premio — Sbuelz Giuseppe da Tarcento, primo premio pari grado — Fabris Gio. Battista da Udine, secondo premio — Di Toma Valentino da Osoppo, prima menzione onor. — Della Giusta Adolfo da Martignacco, seconda menzione onor.

Classe III — Springolo Nicolò da Casarsa, premiato — Facchini Carlo da Gemona, menzione onor.

Classe II — Cattarossi Umberto da Magredis, primo premio — Turco Natale da Udine, secondo premio — Negris Guido da Fagagna, menzione onor.

Classe I — Turco Giacomo da Udine, premiato — Facchini Stefano da Gemona, menzione onor.

Industria Friulana. Non essendo forse noti in Friuli quanto si meritano i *Fratelli Benedetti di Bertiolo*, valenti fabbri meccanici, pubblichiamo ben volentieri il seguente articoletto di lode, desiderosi che valga a persuadere i nostri comprovinciali che anche qui si possono avere eccellenti macchine, senza bisogno di ricorrere all'Estero, ed anzi a condizioni assai migliori.

«I sottoscritti si credono in dovere di pubblicamente encomiare i fratelli Benedetti fabbri meccanici in Bertiolo, che testè costruirono per loro conto in Nespoledo una trebbiatrice perfezionata secondo i migliori sistemi, la quale può competere con le migliori macchine estere.

Udine, 21 luglio 1885

Fratelli MALAGNINI.»

Il Banco di Napoli ha istituito uffici di corrispondenze per incasso di effetti sopra le piazze di Valdobbiadene, Tittorio, Montebelluna, Chioggia, Oderzo, Conegliano, Motta di Livenza, Thiene, Cittadella, Latisana, Este e Schio alle rispettive Banche popolari.

In dipendenza quindi di tale provvedimento da oggi innanzi, il Banco, tanto presso la sua Sede Centrale in Napoli che negli altri suoi propri stabilimenti filiali, accetterà allo sconto effetti pagabili sulle suindicate piazze.

Presso le dette Banche popolari, si eseguisce il servizio di cambio dei biglietti del Banco di Napoli al portatore, nonchè il pagamento delle sue fedi di credito e polizze.

A Pasian di Prato domenica ventura s'inaugurerà il forno rurale. Per tale occasione sappiamo che il dott. cav. Toso ha gentilmente concessa la banda di Feletto. Bravo il sig. Toso,

La signorina Mancini. Abbiamo veduto questa mattina la signorina E. Mancini, prima donna soprano. Sia fra noi la benvenuta.

Incendio in S. Giorgio di Nogaro. Ieri nel pomeriggio verso le 2 e 1|2 sviluppavasi un vasto incendio nella casa d'abitazione della signora Rachele Pedretti ved. Magro, il quale in breve si dilatò a tutto il vasto fabbricato. Accorsero tosto sul luogo l'egregio Sindaco sig. Giuseppe Foghini, il brigadiere dei RR Carabinieri, il signor tenente di finanza colle sue guardie, e tutti dettero opera per possibilmente circoscrivere l'elemento divoratore.

Ma tutto fu invano.

Le pareti di legno e le impalcature riarse dalla cocente stagione incendiavansi come tanti fiammiferi. Le stesse pompe venute da Palmanova benchè spedite con tutta sollecitudine a merito di quell'egregio sig. Sindaco dott. Antonelli arrivarono troppo tardi. In ogni modo vi fu una gara incredibile d'alacrità e di coraggio in tutti, senza distinzione di persone.

Il prelodato sig. Sindaco che inviò tosto sul sito settanta dei suoi lavoranti, e tutti i suoi carri con botti e tini, il brigadiere sopradetto sig Pertile, il tenente di finanza sig. Ceron, i fratelli Domenico e Luigi Cristofoli, il sig. Pietro Banussi, il sig. Domenico d'Apollonia, ed altri molti dei quali ci spiace non ricordare il nome si prestarono con abnegazione eroica assieme agli artieri, ai marinai, ai contadini, alle donne, ai fanciulli che tutti infaticabili lavoravano. L'egregio cav. Vuestic dirigeva in persona una piccola pompa da lui tosto mandata sul luogo, unico ferro del mestiere che si ebbe in tal luttuosa circostanza. Il danno complessivo si fa ascendere a circa 40 mila lire. Il tutto era assicurato.

Alla signora Rachele ved. Magro che fu in vita sua per un'iliade non interrotta di guai una vera *mater dolorosa* auguriamo di gran cuore che quest'ultima sventura sia il colmo della crisi, e che migliori giorni le si preparino, i giorni del conforto e della pace. Non sarebbe che una pura giustizia compensatrice.

X.

Regolarità burocratica. Una disgraziata famiglia qui di Udine, ebbe due anni fa la sventura di dover ricoverare in uno stabilimento di salute, due figlie ventenni, affette da mania religiosa.

La settimana decorsa questa famiglia ricevette dalla Direzione di quello Stabilimento una lettera, nella quale, senza tanti complimenti, si partecipava la morte di una di quelle giovinette.

S'immagini il lettore l'angoscia che ne provarono i poveri genitori all'annunzio di sì ferale notizia. Senza porre tempo frammezzo, e sebbene di quattrini si trovassero a corto, pure si decisero di partire subito, per assistere almeno, se pur fossero a tempo, ai funerali della loro diletta figliuola.

Ma quale non fu la loro sorpresa quando arrivati sul luogo, seppero che la giovinetta era morta sino dal 27 maggio decorso!

Ad essi quindi non restava altro conforto che quello di portarsi nel Cimitero, e versare una lagrima sulla tomba della loro figliuola, pur deplorando l'imperdonabile negligenza della Direzione di quell'Istituto, che tanto premurosamente seppe partecipare la notizia di morte a quei poveri genitori!

Nuovi dottori. I signori Giulio Cesare e Gio Batta Fera, ottennero in questi giorni nell'Università di Padova il diploma di laura in medicina e chirurgia.

I nostri mi rallegro ai due egregi giovani friulani.

Pei maestri. Il Consiglio comunale dell'Havre ha partecipato al nostro Ministero dell'istruzione publica che pel Congresso internazionale dei maestri elementari, da tenersi dal 6 al 9 settembre, vennero accordati dei ribassi di ferrovia.

Teatro Minerva. Domani arriveranno tutti gli altri artisti che dovranno cantare nell'opera l'*Ebrea* al Minerva nella prossima stagione di S. Lorenzo.

A titolo di curiosità riporteremo qui un brano d'un articolo che troviamo sul Cosmorama Pittorico di Milano risguardante la signora Herz. Detto giornale contiene anche il ritratto di questa giovine artista.

«Matilde Herz ci viene dal nuovo mondo. Ella nacque a Nuova York dove ebbe educazione compiuta e nobilissima. Venuta a Parigi nel 1878, vi prese le sue prime lezioni da quella celebre cantatrice che fu Anna de Lagrange. Per ben tre anni attinse a quella fonte sapiente e passò poi per qualche tempo alla scuola di perfezionamento dell'egregio maestro Muzio.

Nel 1881 tentò i suoi primi passi, che furono del resto felicissimi, in Ispagna, ma il suo vero *debutto* dove considerarsi quello che fece nello scorso carnevale a Pavia nell'*Ebrea* di Halevy. La sua bella e ben timbrata voce, il suo canto largo, il suo accento drammaticamente espressivo, la fecero unanimamente giudicare una delle più efficaci interpreti della stupenda parte di Rachele.

Le ovazioni pavesi ebbero presto una eco, e la casa Ricordi che non passa per la più facile a concedere il suo *placet*, approvava la signora Herz per l'esecuzione della *Gioconda* a Chieti.

Sotto auspici più splendidi non puossi inaugurare una carriera; e noi, che conosciamo i *reali* pregi di cantante e d'attrice della signora Herz, le preconizziamo una sequela di successi che la collocheranno presto in uno dei posti più elevati».

Domani verrà pubblicato il cartelone.

Una scoperta importante. — La Vitoriotipia

Il conte Vittorio Turati, un giovane patrizio milanese che fa eccessione, ha fatto una scoperta importante sulla quale ecco alcuni rapidi cenni storici.

La prima idea sorta nella mente del conte Turati fu quella di riprodurre su lastra di zinco, come già si faceva sul legno, un disegno qualunque col mezzo della fotografia. Questo disegno doveva poi essere inciso secondo il solito sistema che s'adopera per l'acquaforte.

In meno di due mesi il giovane patrizio raggiunse lo scopo al quale tendeva; ma giunto a questo punto dei suoi studi pensò se, addirittura, non si potesse saltare di piè pari l'incisore come già, col suo metodo, s'era saltato il disegnatore, e dopo infinite prove e tentativi, ottenne un soddisfacentissimo risultato.

Il processo ch'egli adoperava oggi, e che naturalmente, egli tiene segreto nei suoi particolari, gli permette di eseguire fotograficamente l'incisione d'un disegno qualunque, tolto o da fotografie, e da quadri, o dal vero.

La prima incisione si fa sul vetro. A tal uopo l'inventore usa di grosse lastre di cristallo appositamente preparate, e su di esse ritrae fotograficamente l'imagine che vuole incidere.

Fatto questo, la lastra è immersa in due o tre bagni successivi, uscendo dai quali essa si può dire incisa. L'operazione non è completamente finita a questo punto. Occorrono altri due bagni perchè l'incisione riesca perfetta. Per tutto questo processo occorrono poco più di ventiquattro ore; dopo di che la lastra di vetro potrebbe passare nella macchina tipografica se non vi fosse il pericolo ch'essa si spezzi. E' necessaria adunque una nuova operazione; la lastra opportunemente metallizzata viene immersa in un bagno di solfato di rame per ricavarne il così detto galvano, che è una produzione esattissima su lastra di rame, della incisione sul vetro.

Già da vari anni si vanno facendo studi per rendere tipografica la fotografia, e in questi ultimi tempi si ottennero — fuori d'Italia, degli ottimi risultati.

Ma dei vari sistemi che già anno diffusione, specialmente in Germania e in Francia, la maggior parte, pur escludendo l'opera del disegnatore, non escludono quella dell'incisore. E l'incisione si fa per lo più cogli acidi, sopra lastre di zinco, con processo noto.

Tali manipolazioni non permettono la perfezione assoluta; esaminando la incisione con lente, si nota quasi sempre una certa rozzezza nei tratti e nei contorni e nelle parti più fine e delicate del disegno.

Col sistema Turati — cui l'inventore ha dato il nome di Vittoriotipia — il disegno, non essendo sottoposto all'azione corrosiva degli acidi, non perde menomamente la freschezza dei tratti e puntini che lo costituiscono, e si ottiene un *cliché*, che può dirsi assolutamente perfetto.

Nello stabilimento del conte Turati, si ammirano alcune incisioni di così squisita finezza che non si potrebbe nè desiderare nè ottenere maggiore.

L'invenzione sua è destinata a levar molto rumore, ed a rendere l'arte dell'incisione, per la quale oggi si richiedono tanti studi e fatiche, alla portata di tutti, con immenso risparmio di tempo e di denaro, e con grandissimo vantaggio dei giornali illustrati specialmente, pei quali l'incisione dal vero d'un avvenimento di attualità potrà essere pronta in meno di quarantotto ore. Al conte Turati, che oggi ancora sta studiando per rendere sempre più perfetta l'opera sua, per la quale ottenne brevetto d'invenzione fin dal principio del 1884, noi mandiamo i nostri più cordiali auguri e le più sentite congratulazioni.

Fa piacere che in mezzo a tanta frivolezza di tendenze, di occupazioni e di vita nella nostra gioventù ricca, ci sia chi si vale del suo ingegno, del suo tempo, del suo danaro, per giovare alla scienza e procurare lustro e decoro a sè ed al proprio paese.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

TELEGRAMMI

Madrid 21. Ieri 2129 casi e 836 decessi.

Roma 21. Un telegramma del 17 corr. annunzia che il piroscafo «Raffaele Rubattino» incagliò a Harat. Furono inviati in suo soccorso le navi «Città di Napoli», «Venezia», e «Palestina».

Moncalieri 21. E' giunto il principe Gerolamo Napoleone.

Messina 21. E' morto il senatore Degregorio.

Alessandria 20. In seguito al trasferimento avvenuto oggi della dogana, le merci importate subiranno un'imposta cosidetta *sul Quai* di 1|2 per cento. Le compagnie di navigazione e i negozianti protestarono energicamente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.5	751.3	751.9
Umidità relativa	42	30	52
Stato del cielo	q. sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	S	N E
Vento (veloc. chil.	1	2	1
Termom. centig.	28.5	33.1	27.9

Temperatura (massima 3[illegible].3 / minima 22.5

Temperatura minima all'aperto 21.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 luglio

R. I. 1 gennaio 93 18 — R. I. 1 luglio 95.35
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.—	a 203 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 21 luglio

Nap. d'oro	— —	A. F. M.	692.50
Londra	25.16	Banca T.	— —
Francese	100 45	Credito it. Mob.	910.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.35 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 20 luglio

Inglese	99 — 5|16	Spagnuolo	—|—
Italiano	94.— 1|4	Turco	—|—

BERLINO, 21 luglio

Mobiliare	464.50	Lombarde	225.50
Austriache	489.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 22 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.70; id. Aust. (arg.) 83 40
id. (oro) 109.05
Londra 124 90; Napoleoni 9.89 —|

MILANO, 22 luglio

Rendita Italiana 5 0|0 95.15, serali 95.25

PARIGI, 23 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci